

Cultura

& Tempo libero



Treviglio

«Un tè al museo» Ultimo incontro

Si conclude la rassegna stagionale «Un tè al museo», iniziativa organizzata dalla onlus «Amici del Chiostro» in collaborazione con l'ufficio

cultura del Comune di Treviglio. Lo scopo, ogni anno, è la valorizzazione del museo civico «Ernesto e Teresa Della Torre» (foto) in vicolo Bicetti 11. L'ultimo incontro è oggi alle 16 al museo. Sarà un viaggio tra arte e scienza, con protagonista il disegno «La scuola di fisica» del pittore e ritrattista trevigliese

Giovan Battista Dell'Era (1765-1798). Marialuisa Brandolisio, degli «Amici del Chiostro», analizzerà le caratteristiche tecniche e artistiche dell'opera, fornendo al pubblico i dettagli dello stile di Dell'Era. Il professor Vittorio Erbetta ne illustrerà l'aspetto scientifico. (g.l.a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RestauraBergamo Tra i progetti vincitori anche il restyling del benzinaio in via Baschenis

Geografia dalle Mura

La scheda

● La Commissione di RestauraBergamo era composta da Fulvio Adobati, Antonio Benigni, Gianmaria Labaa, Maria Grazia Recanati e Angelo Piazzoli. Ha presieduto Maria Mencaroni Zoppetti

● Legata al premio è la rassegna «Lontano dal centro». L'ultimo appuntamento sarà il 24 maggio alla sede dell'Ateneo

«Siamo soddisfatti per la grande partecipazione. Dimostra un interesse vivo verso la città e il cambiamento, e la volontà dei cittadini di esserne parte attiva». Così Maria Mencaroni Zoppetti, presidente dell'Ateneo Scienze, Lettere ed Arti di Bergamo che ha ideato il premio «RestauraBergamo» in collaborazione con la Fondazione Credito Bergamasco.

Hanno concorso 35 progetti realizzati soprattutto da giovani. E due giovani hanno vinto, Daniele Cremaschi e Sveva Mazza de' Piccioli, entrambi di Bergamo. Lui, 34 anni, laureato in architettura al Politecnico di Milano, con un'esperienza allo University College di Londra durante la triennale e un'altra alla Stanford University nel corso della specialistica. Lei, 23 anni, è studentessa di architettura magistrale a ciclo unico a Firenze, ed è al suo primo concorso. La premiazione si terrà domani alle 17.30 alla sede dell'Ateneo (via Tasso 4). De' Piccioli esporrà il piano di riqualificazione della stazione di servizio in via Baschenis 2. Un luogo ora in disuso, che, con le opportune modifiche, potrebbe diventare un punto di studio o di incontri culturali. Risponderebbe così alle necessità dei numerosi studenti che orbitano nella zona universitaria e cercano un ambiente meno affollato della vicina biblioteca Tiraboschi. «Non mi aspettavo di vincere — dice Sveva —. Per me partecipare è stato uno stimolo, un modo per capire come addentrarmi nella materia che studio. Trovo che un premio così sia un'occasione per creare spunti, dialoghi».

Le proposte

Due i progetti vincitori del premio «RestauraBergamo», ideato dall'Ateneo di Scienze, Lettere e Arti. Il primo progetto, di Sveva Mazza de' Piccioli, riguarda la storica stazione di servizio di via Baschenis, che potrebbe essere trasformata in luogo di incontri culturali. La seconda, di Daniele Cremaschi, punta sulle Mura: nuove indicazioni, da Città Alta, sugli elementi di Bergamo visibili dalle fortificazioni



La proposta di Cremaschi riguarda le mura di Città Alta. L'idea è, man mano che le lastre di copertura si deteriorano, metterne di nuove con incisioni che indichino all'osservatore gli elementi di Città Bassa visibili da quel punto. «Volevo creare qualcosa di poco invasivo — commenta Daniele — aggiungendo semplicemente un'informazione tra spettatore e «spettacolo», cioè il bel panorama che si vede dalle mura».



«Abbiamo selezionato questi due lavori — dichiara la professoressa Maria Grazia Recanati, membro della commissione giudicante — perché sanno riscoprire uno spa-

Giovani

Domani saranno premiati Daniele Cremaschi e Sveva Mazza de' Piccioli

zio senza stravolgerlo, inserendosi nell'esistente con eleganza e armonia. Sono idee facilmente realizzabili e sostenibili».

Oltre ai vincitori, la commissione ha proposto segnalazioni di merito agli elaborati «Ospedale Pesenti Fenaroli» di Mariangela Carlessi, «Ridistribuire energia. Stazione di servizio di via Baschenis, via Carducci, via Moroni» di Gloria Gusmaroli, «Restauro e rivalutazione dell'ex mercato ortofruttilicolo» di Chiara Midali, «Colonia «Sciesopoli» Selvino» di Stefania Olmi e Lara Magnati. Tutti i lavori partecipanti saranno esposti in una mostra alla sede dell'Ateneo dal 25 giugno al 3 luglio. «Emergono alcuni problemi ricorrenti — nota la presidente Mencaroni Zoppetti —. Due progetti propongono il recupero dell'ambiente intorno al torrente Morla. Altri elaborati esprimono la necessità di migliorare la fruizione e la mobilità di alcuni edifici della provincia o luoghi della città, rendendoli piacevoli da attraversare e da vivere».

Giessella Laterza
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Documentario su Tv2000

Ghiaie in televisione tra voglia di riletture e veggenti brasiliani

«Rileggere le apparizioni delle Ghiaie»: così dice il parroco della frazione di Bonate Sopra don Marco Milesi nel documentario «1944: apparizioni a Ghiaie di Bonate, un caso ancora aperto?» in onda stasera su Tv2000. Parole che nascondono un'intenzione



della curia: fare della chiesina delle Ghiaie un punto di riferimento per il culto della Madonna della Famiglia, di cui «oggi c'è un gran bisogno». Questo non significa riaprire il caso delle apparizioni del 1944,

Cappella

La piccola costruzione eretta nel punto in cui la bimba Adelaide Roncalli nel 1944 disse di avere avuto tredici apparizioni. Negli ultimi 25 anni la cappella delle Ghiaie è diventata un punto di riferimento per centinaia di fedeli

disconosciute dal vescovo di allora, Adriano Bernareggi. Ma cercare di incanalare in altro modo i continui assalti di chi in quelle apparizioni crede fermamente, a partire da padre Livio Fanzaga che ne parla ogni giorno su Radio Maria. Accompagnato da una nuova marea che viene dall'Amazzonia. Lì il signor Edson Glauber dice di avere spesso visto l'intera Sacra Famiglia, con la Madonna che racconta di essere apparsa alle Ghiaie ma di «non essere stata accolta», e Gesù Bambino che ripete «Bonate, Bonate». Parole arcaiche per Glauber, spiegategli però dal vescovo di Itacoatiara monsignor Carillo Gritti di Martinengo (che ha confermato la natura «sopranaturale» delle sue visioni) e dal bresciano Vincenzo Savoldi. Che ha poi portato Glauber in Italia, dove, alla Ghiaie, avrebbe avuto nuove apparizioni. Di qui la necessità di affermare il culto mariano alla chiesina ma svincolandolo dalle visioni. «Nel 1944 c'era la guerra — dice don Marco alle telecamere —. Oggi c'è l'opportunità di rileggere la vicenda in una maniera più pacifica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

FINALMENTE. L'apparecchio acustico che migliaia di persone volevano è ora disponibile.

I pensionati sono entusiasti di questa novità!

Ora è possibile ritrovare il piacere di sentire in modo naturale. L'apparecchio acustico con tecnologia Inium Sense è una soluzione che diventa «Invisibile» una volta indossata. Offre ai pensionati la possibilità di far fronte al loro calo uditivo, compensando la perdita dell'udito individuale, in tutte le situazioni. Nessuno lo noterà perché si adatta perfettamente e confortevolmente al condotto uditivo e utilizza l'acustica dell'orecchio per ottenere una qualità del suono naturale. Tutto funziona automaticamente.

Non ci sono pulsanti o rotelline di cui preoccuparsi, quindi non vi è alcuna necessità di regolare continuamente le impostazioni. Puoi tornare a goderti la vita, concentrandoti sui suoni che ti circondano, invece che pensare all'apparecchio acustico. La tecnologia Inium Sense, permette di analizzare continuamente i suoni in entrata e si adatta ad ogni singola situazione, in modo da offrire sempre il miglior risultato possibile; anche in ambienti rumorosi. Infatti non si limita ad aumentare il volume, ma quando l'apparecchio in-

dividua una conversazione, il suono viene automaticamente filtrato solo su frequenze specifiche. Questo permette di far sentire e capire le parole senza sforzo e con chiarezza. Oggi si possono ottenere tutti i benefici che ci si aspetta da un apparecchio acustico digitale, e nessuno si accorgerà che ne stiamo indossando uno.

Questa campagna è promossa da Udicare Srl, gruppo Italiano leader nelle soluzioni per l'udito.

Per provare gratuitamente la tecnologia per l'udito Inium Sense o per richiedere informazioni

**chiama il numero
02 94 75 79 06**

**oppure scrivi a
info@udicare.it**

Pensionati Piede
NO1 201602P